



> 10 giugno 2026 alle ore 0:00

L'Ue rilancia le rinnovabili nel Mediterraneo con 25 mld

di Luca Carrello

Non solo flessibilità agli Stati Membri per rilanciare gli investimenti green. La spinta sulle rinnovabili della Commissione passa anche dall'alleanza con Nord Africa e Medio Oriente. Ieri Bruxelles ha annunciato T-Med, iniziativa nata all'interno del Patto per il Mediterraneo per accelerare il processo di decarbonizzazione. L'Ue metterà circa 5 miliardi, che con un effetto leva di cinque volte (così è successo in passato nelle iniziative analoghe) dovrebbero lievitare fino a 25 miliardi entro il 2035 grazie al contributo dei privati. Questi fondi permetteranno di sviluppare 15 gigawatt di rinnovabili e creeranno anche 100 mila nuovi posti di lavoro nel settore.

«L'attuale crisi sottolinea come la sicurezza energetica non possa basarsi solo sulla diversificazione delle importazioni di combustibili

fossili», spiega il commissario per l'Energia Dan Jørgensen. «Dobbiamo muoverci verso sistemi elettrificati basati su tecnologie pulite, interconnessioni solide e reti efficienti». Non c'è altra via per l'Ue, che negli ultimi 100 giorni ha speso 47 miliardi in più per comprare gas e petrolio per colpa della chiusura dello Stretto di Hormuz. L'obiettivo allora è concretizzare «il nostro potenziale rinnovabile ancora inesplorato», spiega la commissaria per il Mediterraneo Dubravka Šuica, che si può quantificare «in 2.300 gigawatt, ovvero oltre il doppio dell'attuale capacità dell'Ue, con costi dell'energia solare ed eolica inferiori del 30-40% rispetto alla media europea». (riproduzione riservata)